

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmettente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 11 Giugno

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 10 contiene:

1. La legge del 5 giugno, a tenore della quale le merci esenti dai dazi doganali d'esportazione per via di terra, ne sono pure esenti allorchè sono esportate per la via di mare.
2. Disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.
3. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dei notai.

SENATO DEL REGNO

Ordine del giorno della seduta fissata per martedì 13 corr. alle ore 2 pom.

- 1° votazione a squittinio segreto delle ultime leggi discusse.
 - 2° Discussione dei seguenti progetti di legge:
 - a) Provvedimenti finanziari.
 - b) Modificazione dell' articolo 3 della legge sul macinato.
 - c) Convenzione colla Società Adriatico-Orientale e colla Compagnia R. battino.
 - d) Istituzione di magazzini general'.
 - e) Divieto di attingere acque salse e d' esportare alghe o terre salifere e vigilanza dei tabacchi nelle zone doganali della Sicilia.
 - f) Legge fondamentale sulla leva marittima.
- E successivamente di quegli altri progetti di legge che si troveranno man mano preparati per la discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri approvò a scrutinio segreto i tre disegni di legge, che aveva discusso nelle sedute precedenti.

Dichiarato quindi vacante il collegio di Trapani per la dimissione data dal deputato Calvino, la Camera cominciò la discussione del disegno di legge relativo al concorso dell'Italia nelle spese di costruzione della ferrovia del Gottardo: del quale ragionarono i deputati Bonfadini, Bertani e il Ministro della Pubblica Istruzione.

Presentato infine dal Ministro delle Finanze un disegno di legge diretto ad autorizzare la vendita della tenuta di Portici alla provincia di Napoli, fu annunciato che nella tornata del prossimo lunedì si procederà alla nomina della Commissione incaricata di esaminare o riferire, colle proposte che possono occorrere, intorno all'andamento della tassa del macinato nelle varie parti del Regno e ai diversi sistemi di esazione dell'imposta medesima.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia: Lunedì alle ore 12, nella sala dello Scrutinio del Palazzo Ducale, e in presenza di un pubblico numeroso, avea luogo la festa letteraria, che si celebra ogni anno, nel giorno della dispensa dei premi agli alunni delle scuole secondarie classiche e tecniche.

Quest'anno toccava la volta al Liceo Marco Foscarini.

Il discorso d'apertura fu tenuto, come abbiamo già annunziato, dal professor di Storia Naturale sig. Giuseppe Bustico, che avea per soggetto della sua monografia quella celebre illustrazione letteraria, artistica e scientifica, che fu Leonardo da Vinci.

Dopo il discorso del professore vennero letti i componimenti di cinque alunni, scelti a questo scopo, e che furono i signori Casani Achille di classe III e Vigolo Giuseppe, Vivante Cesare, Sardegna Vittorio e Moro Francesco di classe II.

Anche queste letture valsero agli alunni gli applausi del pubblico, che ammirò l'ingegno e la coltura di quei giovani studenti, i quali onorano veramente l'Istituto cui appartengono.

Terminata la distribuzione dei premi, che venne in seguito alla lettura, la solennità ebbe in quest'anno una straordinaria appendice, la distribuzione cioè delle medaglie guadagnate dalle donne e dagli istituti di Venezia, all'Esposizione dei lavori femminili di Firenze.

Principiò questa seconda parte della festa con un discorso relativo alla circostanza, letto dal Presidente del sottocomitato di Venezia, signor G. M. cav. Malvezzi, discorso, che ci dispiace di non poter riportare per intero, in causa del formato del nostro giornale.

In esso, posto prima in evidenza la utilità di questa patriottica istituzione, il cav. Malvezzi fece risaltare come le donne veneziane avessero una parte tutt'altro che secondaria. Mostrò come esse guadagnassero due delle sei medaglie di bronzo, messe a disposizione dal Ministero della pubblica Istruzione e conferite direttamente dal Comitato centrale, e due delle quattordici medaglie d'oro, una delle quarantasette medaglie d'argento, e cinque delle centosette medaglie di bronzo, messe a disposizione dai Ministeri della Istruzione e della agricoltura industria e commercio, e aggiudicate sopra verdetto del giuri dal Comitato medesimo. Di più tredici sulle duecentotredici menzioni onorevoli. Chiuse infine le sue parole col desiderare che presto abbia luogo un'altra simile esposizione, possibilmente qui in Venezia, e che qualcheduna delle nostre signore, come la Principessa Strozzi a Firenze, se ne faccia la promotrice.

Distribuite quindi le medaglie, la festa si chiuse tra gli applausi del pubblico che si ritirò dalla sala colle più gradite impressioni.

— Leggiamo nell' *Italia Nuova*:

Il consiglio comunale nella sua adunanza di ieri a sera deliberò di erogare lire 3000 a favore del comitato pel solenne ricevimento delle ceneri di Ugo Foscolo e per la erezione di un monumento in Santa Croce all' illustre poeta, lasciando al comitato stesso la cura di provvedere a quanto occorre per tale solenne ricevimento, e dandogli altresì l'autorizzazione di eseguire nel modo che più reputerà opportuno l'addebbio dello stradale sul quale dovrà effettuarsi il trasporto delle spoglie mortali dalla stazione al tempio predetto.

— Dalla *Persaveranza* di Milano:

Ecco il testo dell'indirizzo, che la città di Milano

invierà alla città di Roma, steso su pergamena, opera del celebre nostro concittadino sig. Speluzzi:

Romani!

« I destini d'Italia si sono compiuti in Roma.

« Ora che la parola, uscita dall'urna delle cento città italiane, risuonò unanime lungo le rive del Tevere, l'unità della Patria è, come la sua libertà, sacro ed inalienabile diritto della Nazione.

« Onore a voi, o Romani, che avete suggellato colla sovranità del vostro suffragio il patto solenne, che tutti ci raccoglie in una famiglia, intorno al trono dell'eletto nostro Re. Voi raccoglieste il vessillo italiano, che noi recammo alle vostre mura cinto d'armi ed armati; e, spiegandolo, mercè la portentosa virtù di una parola, sulla torre del Campidoglio, lo sollevaste a così splendida altezza, oltre cui si offuscano gli sguardi delle nostre ambizioni.

« Mentre l'umanità compiangere i lutti di due nobilissimi popoli, travolti nelle aspre fortune di una guerra implacata, oh, come è dolce il poter narrare un miracolo della concordia!

« Bene avete inaugurata la vostra libertà, o Romani, poichè foste solleciti a sciogliere un voto di riconoscenza ai morti per la patria. La corona che deponeste sui tumuli di Superga e di Santena, onora la eletta schiera dei precursori, che ebbe i suoi martiri nella reggia e nelle prigioni, nelle terre d'esilio e sui campi di battaglia. Oggi facendo festosa accoglienza al numeroso popolo che accorre a voi, avido di contemplare le meraviglie che la città eterna dona all'Italia, voi stendete fraternamente la mano all'intera Nazione. Dite *salve* a Vittorio Emanuele, al Principe in cui lo splendore del serto si oscura dinanzi alla specchiata probità dei propositi; e ai figli di lui, prodi capitani di un esercito, eroico per audacia sul campo, ammirando per temperanza nelle discipline della pace. In ogni ordine di cittadini, fra gli uomini di toga e di penna, fra i discepoli della immortale arte latina, e i gregari delle novelle industrie, incontrerete i veterani delle patrie battaglie, i figli di un popolo che dalla sua fede incrollabile trasse il segreto della non facile vittoria.

« Assolti i debiti del passato, divideremo con voi, o Romani, l'opera dell'avvenire. La città vostra è da tutti acclamata sede della Corona e dei Poteri supremi dello Stato; vegliate i primi, alle loro incolumità. E, se un giorno il nostro suolo fosse conculcato d'orma nemica, o il nostro diritto sconosciuto, ribolla nel cuor vostro il sangue di quel popolo che coi ludi di guerra conobbe solo la necessità del vincere. Ma se verrà concessa alla Patria la calma che ella istantemente invoca, voi eredi della sagacia dei vostri maggiori, siate solerti e fortunati operai del suo progresso, stringendo in durevole alleanza i due più fecondi tesori di una nazione: la libertà e la pace.

« O Roma, accogli il paterno saluto del popolo milanese, ed ascolta benigna quell'augurio solenne, un di cagione di sgomento a voi stessi, oggi consentito da tutti i cuori italiani, che a te cantava il sommo poeta delle tue glorie e dei tuoi sorrisi:

Stet Capitolium fulgens

« Milano, dal Palazzo municipale,
12 ottobre 1870. »

Il sindaco, *Belinzaghi* (seguono le altre firme)

— L' *Esercito* ha da Montechiari in data del 5 : Oggi al tocco, proveniente da Verona, è arrivato il comandante generale il 1° corpo d' esercito conte Pianell. Appena giunto, il comandante generale la 1ª divisione d' istruzione, conte Mazè de la Roche, presentogli tutti gli ufficiali e funzionari alla divisione addetti non che gli ufficiali del 75° fanteria qui accantonati.

Il generale Pianell dopo avere interpellato il generale di divisione sugli alloggiamenti delle truppe, sulle varie istruzioni in corso, sulle marce o terreni di manovra, diede commiato e partì immediatamente per Castiglione delle Stiviere ove gli venne preparato alloggio. È intenzione del prelodato generale di formarsi l' intera settimana, nella quale naturalmente avrà campo di visitare tutte le truppe accantonate a Montechiari, Castiglione delle Stiviere, Lonato, Medole, Carpenedolo, e Calvisana, di assistere alle varie manovre e applicazioni sul terreno del nuovo metodo del Waldersée.

— L' *Italia Militare* del 4 annuncia questi movimenti militari :

Il 4. battaglione del 1° reggimento bersaglieri da Samarate si è traslocato a Busto Arsizio.

Il 2° squadrone del reggimento cavalleggeri di Saluzzo trovasi ad Udine, ed il 4° squadrone si trova a Treviso.

Il comando e tre squadroni del reggimento cavalleggeri di Lodi partiranno il 2 luglio da Bologna per recarsi a Montechiari sul Chiese, ove giungeranno il dì 8 dello stesso mese; tre altri squadroni dello stesso reggimento partiranno da Bologna il 4 per arrivare a Montechiari il 10 luglio; in quanto poi al deposito temporaneo dello stesso reggimento, esso partirà da Bologna il 4, diretto a Brescia, ove arriverà il 11 luglio.

— Nel giornale *La Spezia* dell' 8 si legge :

Ieri, nelle ore pomeridiane, giungeva in questo golfo il piro-trasporto *Cambria*, rimorchiano il vaporetto *Roma*, che già faceva parte dell' ex-marina pontificia.

Il piro-trasporto di prim'ordine *Città di Napoli* trovasi nel nostro arsenale ed entrerà fra breve in armamento.

— L' onorevole Bargoni colle cenere di Ugo Foscolo terrà la via del Moncenisio.

— Togliamo dal *Monitore* delle strade Ferrate un breve cenno dei lavori in corso lungo la linea Savona-Torino :

Da Savona alla prima grande galleria detta della Sella si sono ripresi i lavori di compimento di tutte quelle grandi opere d' arte che trovansi lungo questi primi 15 chilometri, e che rimasero a mezzo quando furono sospesi nel principio del 1866, in modo che questo tratto in pochi mesi sarà completamente ultimato.

Da questa prima galleria all' altra (la più lunga) detta del Belbo, cioè per la lunghezza di circa 17 chilometri, i lavori sono tutti appaltati ed iniziati con grande energia. Dalla detta galleria del Belbo a Ceva, che è uno dei tronchi più difficili che rimangono ad eseguirsi, per circa 6 chilometri si lavora con molta alacrità. Da Ceva lungo la valle del Tanaro fino a Bra sono dati a cottimo i tratti più difficili e di più lunga durata di esecuzione per circa chil. 24, per cui all' impresa non rimangono d' appaltare che circa chil. 27.

La diramazione Cairo Acqui è tutta appaltata, ed i lavori attaccati in molti punti si dilatano giornalmente mano mano che sono fatte le espropriazioni dei terreni, le quali procedono sollecitamente.

Da tutto ciò dobbiamo riconoscere l' energico impulso dato dall' impresa Guastalla alla ripresa dei lavori di questa ferrovia, del cui compimento nel termine fissato dalla convenzione stipulata col governo si può oramai esser sicuri, avvegnachè l' andamento e l' attività dell' impresa siano tali da oltrepassare in breve la spesa di un milione al mese.

Notizie Estere

— Ecco come un corrispondente del *Times* a Parigi descrive la fisionomia morale di quella città:

La simpatia latente che sussiste ancora nei comunisti vinti nei quartieri di Parigi, in cui si pote-

va meno sospettare un simile sentimento, e l' intensità crescente di questo sentimento in seguito alla severità della repressione verso gli insorti prigionieri, eccitano un doppio interesse che non farà che svilupparsi fra alcuni giorni. Lo spossamento morale è tanto grande, che non v' è abbastanza energia per ravvivare gli antagonismi politici; ma essi non fanno che covare, e fra poco si manifesteranno sotto la forma sensibile di una collisione. Le ultime settimane hanno creato delle animosità che non aspetteranno per fare esplosione, un modo di manifestarsi costituzionale, ma che assumeranno piuttosto la forma d' uno stato di guerra sociale e politico, e ciò senza organizzazione apparente, cosa che renderà la difesa difficile in ragione del mistero unito alla violenza. Era impossibile di attraversare i quartieri di Parigi che ho percorso ieri, senza accorgersi che l' antagonismo dei principi, lungi dall' essere spento dalla recente lotta, non fece che entrare in una nuova fase, e che i 30 o 40 mila comunisti che sono ancora in libertà, senza contare un numero infinito di partigiani, dopo aver gustato le dolcezze del potere, e sofferto il dolore d' una sconfitta spietata, sono sempre più decisi a recuperare il primo ed a prendere una rivincita dell' altra.

Nel corso delle rivoluzioni precedenti le passioni che esse avevano eccitato, furono forzatamente represses per un intervallo abbastanza lungo, prima che si presentasse spontaneamente l' occasione di rinnovarle. Ora, grazie all' associazione cosmopolita permanente dell' Internazionale, che si ramifica in tutta l' Europa, e che trae profitto nei suoi disegni di tutte le complicazioni politiche che possono sorgere in ogni paese, noi non attenderemo forse a lungo il secondo atto del dramma che è finito ora a Parigi.

Ad ogni modo, l' attitudine della popolazione nella crisi attuale, è abbastanza soddisfacente. Coll' elasticità di carattere che la distingue, essa ha ripreso meravigliosamente e rapidamente il suo aspetto normale esterno. I magazzini sono aperti, le barricate demolite, le vie illuminate, gli equipaggi ricompariscono, i caffè e le vie sono pieni di gente; ma sui volti non si osserva che lo stordimento, l' indifferenza od una mesta taciturnità. Non si vede il sentimento della responsabilità, nè la determinazione d' assumere i doveri o gli obblighi di cittadini, di patrioti. Quelli che il sig. Thiers ha liberato gli lasciano l' incarico di fare il rimanente, riservandosi il diritto di rinviarlo come il capo emissario al momento in cui gli affari andranno male e sarà la volta di coloro che egli ha vinti.

— Ordine trovato indosso a Delescluze :

Il cittadino Milliere, alla testa di 150 incendiatori, incendierà le case sospette e i monumenti pubblici sulla riva sinistra.

Al cittadino Dereure, con 100 incendiatori, sono affidati i circondari 1° e 2°.

Il cittadino Billioray, con 100 uomini, è incaricato dei circondari 9°, 10° e 20°.

Il cittadino Vesinier, con 50 uomini, è incaricato specialmente dei boulevards, della *Maddalena* e della *Bastiglia*.

Questi cittadini dovranno intendersi coi capi di barricata per assicurare l' esecuzione di questi ordini. Parigi, 3 aprile, anno 79.

Delescluze, Régère, Ravvier, Johannard, Vesinier, Brunel, Dombrowski.

— Telegrafano da Parigi 5, al *Times* :

I treni che arrivano a Parigi dall' estero e dalle provincie erano così zeppi ieri sera, che furono dovuti aggiungere per via nuovi carri. Il tempo cattivo è d' impedimento alla circolazione dei curiosi.

Parigi è noiosa : tutto l' interesse è concentrato a Versailles in causa della discussione odierna (quella delle elezioni dei principi d' Orléans.)

Oggi sono state arrestate tre donne accusate di aver tentato d' incendiare una casa.

Vermorel è morto delle sue ferite.

Dioesi sieno state trovate lettere constatanti che la sezione tedesca della lega internazionale sussidiva largamente la Comune con denaro.

Oggi, fuori del corpo legislativo, trovavasi un certo numero di soldati, i quali, obbedendo ad un ordine di Mac-Mahon, confessavano di essere stati in Parigi dopo il 18 marzo.

Uno o due di essi non si facevano scrupolo di dire che erano stati guardie nazionali, dichiarando di non aver potuto fare altrimenti.

La scusa del servizio obbligatorio imposto dalla Comune sotto pena di morte è stata accettata in un processo testè finito.

— Leggiamo nel *Constitutionnel* :

Massimo Vuillaume, uno dei redattori del *Père Duchêne*, sfuggito fin qui a tutte le indagini, è stato arrestato in via Angoulême-du Temple.

I prigionieri detenuti nel campo di Satory saranno mandati alla Nuova Caledonia su venti navi da trasporto capaci ciascuna di mille uomini.

Le donne verranno imbarcate a parte su quattro navi a ciò destinate.

Il valore delle merci bruciate nei magazzini generali della Villette è di 60 milioni.

— Il *maire* del 14° circondario di Parigi, sig. Heligon ha aperto nel suo ufficio due registri, destinati a regi trare le domande degli operai ed impiegati che cercano lavoro, e quelle di chi ha bisogno della loro opera.

— Durante l' assedio, il deposito metallico della Banca aumentò di 27 milioni di franchi.

In un quartiere di Parigi, che comprende Belleville e Montmartre, furono raccolti 116,000 fucili.

Il luogotenente colonnello federalista Boussier si suicidò mentre si voleva arrestarlo.

— Il *Times* ha da Parigi in data del 6 :

Si crede che l' aggiornamento del processo di Rochefort sia dovuto in parte al timore ch' egli faccia delle rivelazioni che potrebbero compromettere il governo della difesa nazionale e che si riferirebbero alla supposta offerta d' intervento fatta dalla Russia dopo Sedan. Vennero scoperte nelle catacombe diecimila bombe incendiarie. Siccome ne furono fabbricate 23,000 dalla Comune, secondo i documenti trovati sui prigionieri, e non essendone stato adoperato un gran numero, si crede che molte siano sempre nascoste. Vennero recuperati quasi tutti i pezzi smarriti della colonna Vendôme, e si crede che la colonna sarà ricostruita esattamente. Venne fatta la proposta di lasciare intatte le rovine dell' Hôtel-de-Ville. Felice Pyat è sempre in Svizzera; è dubbio che venga consegnato perchè egli gode colà di molte simpatie. I forestieri accorrono numerosi a Parigi; continua la perfetta tranquillità, benchè si operino numerosi arresti.

— Leggiamo nel *Figaro* :

Ancora uno spettro, il cittadino Billioray, ex-membro della Comune e del Comitato di salute pubblica. Egli venne arrestato sabato sera nel 14° circondario, nelle circostanze seguenti : — Da parecchi giorni si era venuti ad avvertire il commissario di polizia del quartiere di Montparnasse della presenza di Billioray in quei dintorni. Tutto fu posto in opera da quel magistrato per iscoprire il nascondiglio del membro della Comune, e non si tardò a sospettare ch' egli abitasse al N° 19 della *rue des Cannelles*, sotto il falso nome di Bénézech. Allorchè si andò ad arrestarlo, egli negò assolutamente d' aver mai conosciuto il nome di quegli per cui era arrestato, protestò contro l' arbitrio della polizia francese, sostenendo d' essere precisamente il signor Bénézech, straniero, arrivato da poco tempo nella capitale. Nondimeno egli fu arrestato.

Questo nome di Bénézech destò sospetto. Era quello di suo cognato, di cui si scopersero l' abitazione e che venne arrestato, come pure altri parenti di Billioray, i quali tutti si accordarono a riconoscerlo con un' unanimità deplorabile... per lui. Egli volle ancora sostenere la sua parte e negare, finchè alla fine esclamò : — Ebbene, sì, lo confesso. Sono io Giacomo Durand-Billioray.

Poi piangendo, egli fu preso da una violenta crisi nervosa che provocò uno svenimento completo. Dopo rinvenuto, egli venne trasportato da Montparnasse alla gran Corte del Lussemburgo che lo inviò la sera stessa a Versailles in una vettura cellulare, fortemente scortata. Quando venne perquisito gli venne trovata addosso una somma di 1015 franchi. — Billioray è un uomo in tutta la forza dell' età. Egli era riuscito a rendersi quasi irrecognoscibile nella speranza di sfuggire alle ricerche, tingendosi in nero i capelli che aveva biondi.

Venne pure arrestato al caffè Veron il cittadino Lebeau, luogotenente colonnello della 6^a legione.

— Hassi da Lione 8:

Vennero qui arrestati due fuggitivi della Comune di cui uno si nomina Bazan Antonio.

I proprietari intimoriti pei sinistri rumori sparsi per la città, onde produrre un artificiale eccitamento contro gli insorti della Comune, fanno murare tutti gli spiragli delle cantine che riescono nella pubblica via, pel chimerico timore che vi sia spruzzato dentro petrolio e messo fuoco.

Uguali timori vennero sparsi ad arte anche in Marsiglia nell'occasione che avvenne una esplosione fortuita nel porto.

Si trasse però egualmente motivo per fare un grande numero di arresti.

— Il Times ha da Versailles, 6:

Si crede che i prigionieri saranno divisi in tre categorie: la prima sarebbero le persone accusate di minori delitti; la seconda, quelle che commisero delitti punibili colla deportazione; la terza, dei colpevoli della peggior classe, che commisero delitti punibili anche colla morte.

È probabile che nell'interno di Parigi venga costruito un forte; gli ufficiali del genio hanno già esaminato a questo scopo Montmartre e le alture di Chaumont. Ventimila insorti saranno deportati alla Nuova-Caledonia.

— Leggiamo nella Liberté del 6:

Secondo una notizia che ci arriva, il prefetto prussiano di Strasbourg sarebbe stato l'oggetto di un tentativo di assassinio; egli sarebbe rimasto ferito gravemente per due colpi di revolver.

Stamane sono tornati a Parigi un centinaio di prigionieri riconosciuti innocenti dopo l'inchiesta. La classificazione dei prigionieri a Versailles si prosegue con attività e molte persone saranno messe in libertà questa sera o domani.

Ieri a mezzanotte scoppiò a Montmartre un considerevole incendio.

Non si conosce ancora perfettamente la causa di questo sinistro. La si attribuisce però a vendetta e vennero operati parecchi arresti.

— Dallo stesso giornale in data del 7:

Ci si assicura che J. Favre sta preparando una risposta alla lettera del principe Napoleone, intitolata: *Il governo del 4 settembre*.

Ci viene annunziato, ma sotto ogni riserva, che Karl Max, il grande capo dell'internazionale, sia stato arrestato in Olanda dietro domanda del governo tedesco.

Ieri ed oggi i magistrati della Corte d'appello e del tribunale di prima istanza si sono riuniti al Palais, nel locale della prima camera della Corte onde conferire sui mezzi di riprendere i lavori il più presto possibile. Sarà però molto difficile il trovare subito i locali convenienti, essendo troppo gravi i danni sofferti dal palazzo di giustizia.

Si valuta a due milioni le perdite degli oggetti depositi alla cancelleria correzionale divorati dall'incendio.

I due depositi dei corpi di reato per la Corte d'Assisio furono egualmente consumati dalle fiamme. La perdita di questi oggetti può essere stimata di 3 o 400,000 franchi.

Il ministro della guerra fa conoscere che il generale comandante la sotto-divisione della Seine-et-Oise è incaricato di dirigere l'istruzione giudiziaria relativa a tutte le persone arrestate in seguito agli avvenimenti di Parigi.

Un avviso del capo dello stato maggiore dell'esercito di Versailles intima a tutti i detentori di cavalli e muli che appartengono allo Stato di consegnarli entro 48 ore.

Domani cominceranno i lavori di riparazione all'arco del Trionfo.

Il passaggio per la via di Rivoli è interdetto fra il palazzo di Città e la torre di Saint Jacques. Si procede alla demolizione delle case incendiate.

Sabeurdy, delegato della Comune al 18° circondario, fu arrestato questa mattina. Ferito dietro una barricata, fu preso nel suo letto.

— La Neue Freie Presse pubblica i seguenti telegrammi:

Amburgo, 6. — Il Correspondente di Ambur-

go annunzia che il Consiglio federale ha ordinato che la diminuzione di 2 talleri e due terzi sul dazio dei vini entri in vigore cominciando dal 6 giugno.

Parigi, 5. — Da sabato in poi è ritornata a Parigi una quantità immensa di persone che si fa ascendere a più di 400,000 individui. Regna perfetta tranquillità. Sono ritornati anche i tre capi della casa Rothschild.

Graz, 6. — Ieri sera prima delle 11 gli operai, che avevano tumultuato, perchè la luogotenenza aveva per motivi politici sciolta la società per l'istruzione degli operai, si dispersero dopo aver provocate le guardie di polizia. Sotto il palazzo della luogotenenza vi fu una grande dimostrazione con grida di morte. La polizia, col concorso della truppa eseguì degli arresti.

Graz, 6. — ore 6 di sera. — La dimostrazione d'oggi fu più imponente di quella di ieri sera. Migliaia d'operai girano per le vie. Le guardie di polizia cercano di disperdere le riunioni. Dei distaccamenti di dragoni percorrono il sobborgo della Mur. Gli edifizii pubblici sono chiusi.

— Ore 10 di sera. — Nel subborgo della Mur l'infanteria disperse a tamburo battente diversi grandi assembramenti. Dinanzi al palazzo comunale fu collocata una compagnia di fanteria. Le misure militari attirano nelle strade quasi la metà della popolazione. Furono eseguiti molti arresti. Gli operai volevano recarsi alla luogotenenza, ma furono impediti.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 6. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un rescritto imperiale, riferibile alla medaglia commemorativa di guerra, da portarsi con un nastro nero-bianco-rosso, tanto pei combattenti, che pei non combattenti, per impiegati civili, cavalieri dell'Ordine Gerosolimitano e Maltese, infermieri e cappellani feriti nel servizio a causa della guerra, e finalmente anche per quelle signore e donzelle, che prestarono la loro opera nei lazzeretti di guerra. Le medaglie commemorative d' guerra poi combattenti sono fuse col bronzo dei cannoni francesi, e quelle pei non combattenti sono in acciaio.

Il Comitato degli Alsatiani nel Parlamento sarà composto di sette membri. Il Tribunale supremo di Commercio di Lipsia sarà Tribunale supremo anche dell'Alsazia, e viene quindi aumentato di quattro impiegati. Il Municipio di Berlino decise di dare un banchetto ai comandanti delle truppe nel Palazzo municipale. A questo scopo vengono impiegati 15000 talleri.

Berlino 7. — Da domenica trovansi qui una nuova Deputazione di Alsatiani, composta da industriali ed altri notabili e guidati dal sig. Dallfusz.

I desideri principali da essi espressi a Bismarck sono: Di non introdurre per ora l'obbligo generale al servizio militare ed inoltre che, scoppiando una nuova guerra fra la Germania e la Francia, gli Alsatiani non siano obbligati a combattere contro la Francia. Bismarck, presso il quale la Deputazione pranzò, rispose, ch' egli, stante la natura degli argomenti, non poteva promettere nulla di positivo, ma che poteva dar loro fin d'ora l'assicurazione che si avrà riguardo ai sentimenti di affezione degli Alsatiani derivati dalla abitudine e che il procedimento nella rigermanizzazione non verrà forzato.

Francoforte 6 sera. — I conti Arnim o Wartenleben da parte tedesca, Leclerc e Goulard da parte francese, conferiscono fra loro giornalmente sin da domenica. Le loro trattative saranno ultimate probabilmente per la fine di questa settimana.

Versailles 6. Il Duca d'Aumale è arrivato a S. Germain,

I Principi d'Orléans non farebbero alcuna pratica in favore della loro restaurazione.

Continuazione dell' ELENCO ALFABETICO dei pensionati i cui brevetti di pensione (nuovo modello) sono tuttora giacenti presso l'Intendenza di Finanza in Roma per non essere stati richiesti e per non conoscersi il domicilio preciso dei titolari.

(Vedi numero precedente)

Si pregano i signori Sindaci della Provincia di tenere affissa all'Albo una copia del presente Elenco, nell'interesse de' loro amministrati.

SERIE I^a (Militari)

LETTERA D.

- Davella M. Raffaella vedova Nanni Gaetano, n. 3525, Annuua pensione lire 322. 50, Roma
 D' Antoni Giuseppe di Gioacchino, n. 1133, lire 149. 21, Roma
 Dal Buono Carlotta Vedova Venturini Raffaele, n. 1118, lire 129, Roma
 D' Andrea Maria e Lucido Filippo vedova e orfano di Lucido Angelo, n. 1368, lire 43. 11, Roma
 De Rocchi Giuseppe di Vincenzo, n. 2729, lire 116. 61, Roma
 De Lost Elisa vedova Atolui Francesco Chirurgo, n. 1347, lire 1348. 70, Roma
 De Kermann Matteo di Gottliche, n. 3458, lire 310. 56, Roma
 De Leoni Marzia Orfana di Ascanio, n. 1622, lire 343. 95, Roma
 De Persis Domenico, n. 988, lire 394. 74, Frosinone
 De Castris Francesca vedova Migliori Antonio, n. 2615, lire 131. 58, Frosinone
 De Dominici Angela madre Vedova Cialabrini o Celebrini, n. 2350, lire 32. 25, Viterbo
 Di Giovanni Rosa vedova Malusardi Niccola, n. 1480, lire 408. 50, Roma
 Dardoni Rosa vedova Magnani Luigi, n. 1880, lire 1290, Roma
 Docci Lucio di Giovanni Maria, n. 2876, lire 98. 68, Roma
 D' Orand Venceslao, n. 2188, lire 252. 58, Roma
 Dral Hiccois Luigi, n. 2182, lire 126. 29, Roma
 Duranti Raffaella e Rozzi Maria, vedova ed orfano Rozzi Bartolomeo, n. 2201, lire 32. 35, Roma
 Durante Serafina vedova Paoletti Giuseppe

LETTERA E.

- Egli Carlo Giuseppe, n. 276, lire 251. 55, Roma
 Echemann Armando Pietro Andrea del fu Ippolito, n. 1310, lire 2520, Roma
 Etienne Giuseppe di Maturé, n. 3311, lire 144, Roma

LETTERA F.

- Fabbri Matteo di Antonio, n. 2966, Annuua pensione lire 131. 58, Roma
 Falcini Assunta vedova Silvestri Francesco, n. 1552, lire 43, Roma
 Fazi Nicola, n. 2389, lire 51. 67.
 Faggiani Maria Angela vedova Pagliei Luigi, n. 2095, lire 49. 34.
 Fattinanzi Luigi di Angelo, n. 2106, lire 48. 57, Roma
 Fabi Maria Rosa del fu Barnaba, n. 3530, lire 32. 25.
 Fernik Benedetto, n. 662, lire 252. 58, Roma
 Ferroni Giovanna vedova Cavalieri Antonio, n. 1423, lire 84. 68, Roma
 Federici Anna madre del fu Cola Giuseppe, n. 3324, lire 32. 25, Roma
 Ferlini Eugenio di Alessandro, n. 794, lire 2004, Roma
 Ferreri Serafino padre del fu Domenico, n. 3472, lire 32. 25, Frosinone
 Fieschi Antonio di Paolo, n. 2260, lire 168. 35, Roma
 Filesi Giuseppe, n. 497, lire 131. 58, Civitavecchia
 Fiantoni Giuseppe, n. 2383, lire 103. 74.
 Fongoli Giuseppe del fu Luigi, n. 1439, lire 514. 74, Roma
 Falchi Giuseppa vedova Donati Gio. Batt., n. 1436, lire 172. 43, Roma
 Fontana Amato, n. 3084, lire 263. 16, Roma
 Foglia Felice del fu Pietro, n. 3137, lire 774, Roma
 Fortuna Santa, Margherita, Maria, orfane di Antonio, n. 1601, lire 51. 60, Roma
 Fontana Maria Domenica madre di Cioè Vincenzo, n. 3476, lire 197. 37, Frosinone
 Franconetti Maria orfana di Michele, n. 1265, lire 32. 25, Roma
 Friggeri Cecilia madre vedova di Marlacchi Gioacchino, n. 1614, lire 246. 07, Roma
 Frasca Maria Salome vedova Sbrascia Alessandro, n. 1694, lire 52. 64, Roma
 Franh Giacomo di Luigi, n. 2328, lire 252. 58, Roma
 Fries Saverio di Martino, n. 3050, lire 900. 26, Roma
 Frediani Augusto, n. 2624, lire 85. 46, Roma
 Friggeri Maria Teresa, n. 3511, lire 96. 75, Roma
 Frattini Luigi Riccardo, n. 3043, lire 1548, Roma
 Furcij Niccola, n. 668, lire 1612. 50, Roma

LETTERA G.

- Gennari Giovanni, n. 1042, Annuua pensione lire 2322, Roma
 Gattelli Francesco del fu Sante, n. 2097, lire 129, Roma
 Gazzani Benedetto, n. 729, lire 826. 89, Roma
 Galazzi Giovanni del fu Antonio, n. 792, lire 414. 96, Roma
 Galli Domenico del fu Benedetto, n. 3343, lire 225. 75, Roma
 Genabi Mariano di Giuseppe, n. 3264, lire 55. 27, Roma
 Gentili Caterina vedova Carnevali Pancrazio, n. 1720, lire 296. 38, Roma
 Ghetti Elisabetta vedova Androuzzi Francesco, n. 1519, lire 168. 99, Roma
 Giuliani Pietro, n. 2997, lire 48. 57.
 Giulietti Serafino Romolo del fu Napoleone, n. 696, lire 86, Roma
 Giovannini Laura vedova Grandoni Benedetto, n. 1433, lire 98. 69, Roma
 Giberti Giuseppe, n. 1983, lire 621. 45, Roma
 Giansanti Francesco, n. 2017, lire 2257. 50, Roma
 Giusti Gregorio, n. 2368, lire 96. 75, Roma

Giordani Maddalena vedova Magni Antonio, n. 2048, lire 490, Roma.
 Gismondi Barbara orfana di Ferdinando, n. 2141, lire 32. 25, Roma
 Giovannini Filippo, n. 2595, lire 387, Roma
 Giammari i Annibale n. 622, lire 612. 48, Frosinone
 Greppini Giovanni, n. 2026, lire 1161, Roma
 Gramanti Anna vedova Bartoli Luigi, n. 1556, lire 90. 64, Roma
 Grassi Stefano, n. 2795, lire 505. 68, Viterbo
 Guarnieri Generoso di Virginio, n. 1013, lire 387, Roma
 Guerrieri Argentino, n. 153, lire 131. 58, Roma
 (Continua)

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 10 — *Camera dei Deputati*—Bertani termina il suo discorso in favore della ferrovia del Gottardo.

Sella risponde alle critiche di Bertani circa alcune condizioni del progetto relativo all'acquisto del materiale e all'impiego del personale che servirà al Moncenisio. Dice compiacersi di avere ottenuto quelle concessioni.

Bertani crede che dovevasi lasciare libertà agli imprenditori di fare il loro interesse nello scegliere ed acquistare.

Zanardelli combatte il progetto che trova non conveniente alle finanze. Dice che l'Italia paga più degli altri Stati e crede che la somma stanziata non basterà.

Zanardelli termina pronunziandosi in favore della linea dello Spluga per cui dice bastare 65 milioni.

Gadda difende la convenzione sostenendo come

l'obbiettivo di Genova essendo Basilea il valico Alpino è più diretto e più conveniente.

Cerroti fa pure considerazioni in favore.

Bembo invece opponendosi chiede che sospendasi la discussione per studiare nuovamente la questione rispetto agli interessi speciali dell'Adriatico e preferisce lo Spluga.

Maldini appunto per interesse della Venezia e per l'interesse generale appoggia la convenzione del Gottardo.

VIENNA 10. — In seguito alla circolare di Visconti Venosta che annunzia il trasferimento della Capitale a Roma, il ministro d'Austria a Firenze Kubeck ricevette ordine di seguire il Re d'Italia.

VERSAILLES 10. — I principi di Joinville ed Aumale giunsero ieri a Versailles e recaronsi a visitare Thiers e Grevy. Assicurasi che l'attitudine dei principi sia molto soddisfacente. Essi avrebbero fatto a Thiers e Grevy le più rassicuranti dichiarazioni.

Credeasi che Grevy comunicherà oggi all'Assemblea le lettere dei principi con cui danno la dimissione.

Il *Journal officiel* pubblica un decreto che convoca pel 2 luglio gli elettori di 113 collegi. Pubblica pure un avviso rassicurante le persone che deposero titoli o valori alla Banca di Francia essendo tutti i depositi intatti.

VIENNA 10. — Il Gran Ciambellano del principe Hohenlohe andrà a Roma per presentare al Papa una lettera autografa dell'Imperatore con cui si congratula per il Giubileo.

MARSIGLIA 10. — Rendita francese contanti 53 55; Italiana 57 70.

LONDRA 10. — Lo *Schotchman* giornale Scozzese annunzia che Rossel è arrivato a Londra.

I minatori scioperanti al Sud di Galles propongono un arbitrato.

BERLINO 10. L'Imperatore di Russia è partito. L'Imperatore Guglielmo e i principi lo accompagnarono alla stazione.

Il principe Guglielmo, figlio del principe ereditario, fu addetto al reggimento Russo Imperatore di Germania.

I due granduchi ricevettero l'ordine dell'Aquila nera.

PIETROBURGO 10. — Il ministro d'Italia Caracciolo partì per l'Italia.

BERLINO 10. — Il Consiglio federale ricevette le relazioni della commissione sulle leggi relative ai soccorsi da accordarsi alle famiglie dei soldati di riserva e ai Landwer, e le dotazioni da conferirsi ai capi dell'armata tedesca in riconoscenza dei loro meriti eminenti in occasione dell'ultima guerra.

Il conte Walderse fu nominato incaricato d'affari presso il governo francese, e partirà il 13 giugno per Parigi.

BERLINO 10. — Austriache 235 1/4; Lombarde 96 1/4; Mobiliare 159 — Rendita italiana 55 7/8; Tabacchi 89 3/4.

LONDRA 10. — Consolidato inglese 91 9/16; Rendita italiana 56 5/8; Lombarde 14 11/16; Turco 46 3/4; Spagnuolo 33 1/16; Tabacchi 91.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{poli.} - 757^{mm.}; 27^{poli.} 730^{mm.}, 89; 1^{ha} 2. ^{mm.} 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C = 0.° 80 R.

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dallo 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pigiata in 24 ore
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
9 Giugno	7 antimeridiano	761. 7	18. 0	66	10. 51	4 Cumuli spar.	+ 22. 0 C.	+ 14. 7 C.	S. 6	
	3 mezzod. 3 pomeridiano	761. 8	21. 2	54	10. 13	4 Cumuli spar.			O. 14	
	9 pomeridiano	762. 6	21. 0	85	10. 70	4 Cirro-cumuli	+ 18. 0 R.	+ 11. 8 R.	O. 19	
	9 pomeridiano	763. 4	15. 7	72	10. 83	7 Strati sparsi			S. 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a notizia che il sig. Marchese Achille Muti Papazzurri già Savorelli, al quale dal momento della morte del suo fratello Marchese Antonio avvenuta li 5 corrente è passato in possesso e godimento dei beni della Primogenitura istituita dalla Marchesa Ginevra Muti Papazzurri Casali, con pubblico istromento per i rogii del sot. oscri to Notaro del giorno nove corrente, si è uniformato a quanto ha prescritto la detta Marchesa Ginevra come risulta dall'istrumen o suddetto.

Roma 10 Giugno 1871.

Pict. o dott. Fratocchi Not. pub. di Collegio

AVVISI DIVERSI

Il Municipio di Roma ha pubblicato le seguenti Notificazioni di Asta:

Dovendosi costruire un muro di fratta alla seconda rivolta della via di S. Pietro in Montorio, per cui è preveduta la somma di L. 1949, 74; si previene il pubblico che alle 2 pom. del giorno 23 giugno corrente nella Segreteria Municipale in Campidoglio si procederà alla gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 num. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni 60 lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.
2. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l' idoneità e le altre condizioni per essere ammessi all'asta, non che depositare L. 100 a garanzia dell'offerta, più L. 130 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.
3. Il termine utile a presentare le migliori di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì dei 10 luglio prossimo.
4. Il Capitolato d'appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nella detta Segreteria Comunale.
5. Le spese d'asta, e quelle occorribili

pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 7 giugno 1871
Il Segretario Generale
Giuseppe Fulconi

Ad effetto di procedersi alla nuova costruzione di un chiavico nella piazza di Silvestro in Capite, per cui è prevista la somma di L. 1214, 14; si previene il Pubblico che alle ore 2 pom. del giorno 23 giugno corrente, nella Segreteria Municipale in Campidoglio, avrà luogo l'esperimento dell'asta per accensione di candela a senso dell'art. 94 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 N. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni 30 lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.
2. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l' idoneità e le altre condizioni per essere ammessi all'asta, non che depositare L. 100 a garanzia dell'offerta, più L. 120 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.
3. Il termine utile a presentare le migliori di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì dei 10 luglio prossimo.
4. Il Capitolato d'appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nella detta Segreteria Comunale.
5. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 7 giugno 1871
Il Segretario Generale
Giuseppe Fulconi

Dovendosi procedere alla rinnovazione di due tratti della condotta dell'acqua felice detti di Araccoli e di via Bonella, la di cui spesa è presente in L. 1696, 26; se ne dichiara aperta la gara dell'asta a termini abbreviati, giusta l'autorizzazione datane dalla R. Prefettura, ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo alle ore 2 pom. del giorno 15 giugno corrente nella Segreteria Comunale in Campidoglio per accensione di candela, in conformità dell'art. 94 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870 n. 5852.
2. Il lavoro dovrà essere compiuto in

giorni venti lavorativi dalla ricevutane consegna, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

3. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l' idoneità e le altre condizioni per essere ammessi all'asta, non che depositare L. 100 a garanzia dell'offerta, e L. 170 a sicurezza dei lavori dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

4. Il termine utile a presentare le migliori di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì del giorno 22 giugno suddetto.

5. Il capitolato di appalto coi suoi accessori è ostensibile dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nella Segreteria Municipale.

6. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 9 giugno 1871.
Il Segretario Generale
Giuseppe Fulconi.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO DI ASTA

Per vendita di Lastre di vetro

Si fa noto al pubblico, che stante la desolazione dell'asta oggi tenuta per la vendita di lastre di vetri doppi esistenti in tre stanze terrene del fabbricato demaniale, già Sede della Regia Tipografia presso la Fontana di Trevi in Roma, il giorno 16 del corrente mese di Giugno, alle ore 10 antimeridiane, negli Uffici di quest'Intendenza di Finanze, posti in via delle Vergini, avanti il sig. Intendente, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine, osservate le norme fissate dal Regolamento per l'amministrazione dello stato e per la Contabilità Generale in data 4 Settembre 1870.

Condizioni principali:

1. L'asta verrà aperta sul prezzo di Lire 8599, 65 risultante dalla Perizia 12 Maggio 1871 dell'Ingegnere sig. Rasori.
2. Per essere ammesso agli incanti ciascun offerente dovrà depositare nella Tesoreria provinciale di Roma, in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale o della Banca Romana, ovvero in cartelle di con-

solidato italiano al valore di Borsa, la somma di L. 1720.

3. Le offerte in aumento non potranno essere minori di Lire 10.

4. Il deliberamento non sarà definitivo se non quando, entro il termine di giorni cinque d'corribili da quello del deliberamento, e scadenti al suonare delle ore dodici meridiane dell'ultimo giorno, nessuno abbia presentato un'offerta in aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

5. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà presentarsi entro il termine di due giorni per la stipulazione del contratto.

6. L'Aggiudicatario dovrà ritirare, a tutte sue spese, i vetri venduti dal luogo in cui si trovano all'epoca della vendita, entro il termine di giorni due dalla data in cui gli sarà stata notificata la definitiva approvazione del contratto, previo il pagamento dell'intero prezzo nella cassa della Tesoreria Provinciale di Roma. Non ritirandoli entro detto termine la pubblica Amministrazione farà procedere a nuova vendita di essi a spese e rischio del primitivo acquirente, il quale perderà il deposito di cui all'Art. 2.

7. L'Aggiudicatario sarà tenuto al pagamento di tutte le spese del contratto, sia che precedano, accompagnino, o susseguano l'aggiudicazione.

8. Seguito il deliberamento, rimane esclusa al deliberatario ogni eccezione sulla qualità e condizione dei vetri, che s'intenderanno visitati e riconosciuti di sua piena convenienza prima della offerta.

9. Oltre queste condizioni la presente vendita s'intende subordinata alle prescrizioni del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

10. Il contratto per riguardo alla pubblica Amministrazione e nel solo suo interesse non avrà effetto se non dopo ottenuta l'approvazione ne' modi voluti dai vigenti regolamenti.

11. Il deliberatario sarà tenuto ad eleggere il domicilio legale in Roma.

12. Si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Roma addì 7 Giugno 1871.

Per la detta Intendenza
Il primo Segretario
Enrico.